

trovandosi in grado di esaminare le opposizioni ed i documenti da me prodotti in via legale, pronunziando definitivamente in merito, annullò la sopracitata sentenza contumaciale e mi assolse dalla ingiusta condanna.

« Cessando l'oggetto della mia petizione, domando il permesso di ritirarla, e per la dovuta soddisfazione della Camera e dei deputati che si levarono in mia difesa, unisco alla presente una copia legale della sentenza di assoluzione.

« E col dovuto ossequio mi dichiaro.

« Firenze, 23 dicembre 1866. »

Il presidente dell'accademia de' Ragionieri di Bologna ha inviato alla Camera la seguente lettera:

« Mentre l'onorevole signor ministro delle finanze ha presentato nella seduta serale del giugno 20 scorso a cotesta Camera legislativa un progetto di legge sulla contabilità dello Stato, l'accademia de' Ragionieri di Bologna invia ai rappresentanti della nazione il risultato di uno studio preliminare fatto sullo stesso argomento, allo scopo di richiamare l'attenzione di essi sopra questa parte vitale dell'organamento amministrativo che non è certamente quella che abbia ora le funzioni più spedite e sollecite.

« Nel trasmettere alla S. V. onorevolissima alcuni esemplari dell'umile lavoro, l'accademia intende di rappresentare, pel di lei autorevole organo, al corpo legislativo il bisogno di studiare attentamente l'importantissimo subbietto, allo svolgimento del quale l'accademia sarà ben contenta se potrà in qualche guisa avervi contribuito.

« Laonde tenendosi essa grandemente raccomandata all'appoggio che ella stimerà di dare al lavoro presso la onorevole Camera al momento opportuno, a lei rende grazia ed a lei, per mio mezzo, professa i sentimenti della più alta considerazione. »

(Prestano giuramento i signori deputati Cittadella, Arrigozzi, Bullo, Montagna, Di Prampero, Talamini, Fabris, Araldi, Arrivabene Antonio, Gritti.)

**SALVAGNOLI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Signori deputati. La deputazione, che ne ebbe da voi l'onorevole incarico, presentò a Sua Maestà i rispettosissimi ossequi e le felicitazioni pel nuovo anno. Sua Maestà, dopo averla ringraziata cortesemente, le tenne parola dei provvedimenti che in questa Sessione saranno proposti alle deliberazioni del Parlamento. Assicurata coll'unione delle provincie venete al regno l'indipendenza della nazione, conviene, Ella disse, ristorare le finanze, migliorare gli ordini amministrativi e promuovere la pubblica e privata prosperità. E manifestò la speranza che si trovi modo di fare ogni possibile economia, senza sostanziale detrimento di quella grande e necessaria istituzione, che è l'esercito nazionale.

L'onorevole Salvagnoli ha la parola.

**SALVAGNOLI.** Domando che la Camera sia chiamata a deliberare sulla proposta che feci il 2 dicembre scorso, cioè che venga posta in discussione la legge per l'affrancamento delle servitù nel principato di Piombino.

**MAZZUCCHI.** Io vorrei dirigere una preghiera all'onorevole Presidenza, perchè si compiacesse di sollecitare la Commissione incaricata di redigere il regolamento definitivo della Camera, onde fossero presentati i suoi lavori al più presto possibile. Il bisogno di riforme è generalmente sentito, tanto sul modo di studiare, come su quello di discutere le questioni, massime ora che è aumentato il numero dei deputati. Io credo che questa riforma potrà anche influire sul merito delle deliberazioni. Anche nella convocazione degli uffici di questa mattina ho dovuto convincermi della necessità assoluta di queste riforme. È perciò che prego la Presidenza di far le pratiche opportune, onde sollecitare questa presentazione.

**PRESIDENTE.** Debbo far considerare all'onorevole Mazzacchi che la Commissione che fu nominata per la revisione del regolamento della Camera più non esiste dopo la chiusura della precedente Sessione.

Si dovrà, se la Camera lo crede, procedere ad una nuova nomina.

La parola spetta all'onorevole Asproni.

**ASPRONI.** Nel sunto delle petizioni, ve ne sono alcune, segnate di n° 11,320, mosse da numerosi municipi dell'isola di Sardegna che domandano l'esecuzione delle leggi decretate che possono essere loro di conforto nella presente miseria. Io pregherei la Camera che volesse non solo dichiararle d'urgenza, ma votare che la Commissione le riferisca sollecitamente e con preferenza sopra tutte le altre.

Ve ne do la ragione, o signori.

Tutti sanno in qual dolorosa condizione trovasi attualmente la Sardegna. Tutti i deputati sardi ne hanno informato a voce e per iscritto il presidente del Consiglio de' ministri e ne ebbero parole di promessa, parole che sono già state trasmesse e pubblicate dai giornali dell'isola. Ma non basta; bisogna che l'isola nelle condizioni, in cui attualmente si trova, riceva anche una parola di conforto dalla Camera, e sappia dalla tribuna quali sono i provvedimenti che si sono presi e quali altri si possono prendere per riparare ad una così grande sventura.

Io spero che non vi sarà opposizione a questa mia domanda, perchè è imposta da indeprecabile necessità.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Asproni ha parlato della petizione 11,320, e ne ha domandata, se ho bene inteso, la priorità.

Ordinariamente si domanda la dichiarazione di urgenza...

**ASPRONI.** Sanno in che condizione sta il paese. C'è la miseria, c'è la fame, c'è la disperazione...